



La stima Ipl Pil altoatesino nel 2022 intorno al 2,5 per cento

BOLZANO. La buona notizia è che secondo le previsioni attuali l'economia altoatesina rimarrà in crescita anche nel 2022. La cattiva notizia è invece che il tasso di crescita non sarà così rilevante come previsto dall'Ipl nel tardo autunno del 2021 (previsione di allora: +3,9%). L'attuale inflazione elevata sta frenando in modo significativo i consumi privati. Il periodo dei bassi tassi d'interesse è probabilmente finito. La Bce l'altro ieri ha innalzato per la prima volta dopo 11 anni il tasso di riferimento di 0,5 punti percentuali. Un ulteriore aumento è annunciato per settembre. È probabile che le condizioni di credito meno favorevoli frenino gli investimenti delle imprese e gli acquisti residenziali dei privati. Il dollaro forte favorirà le esportazioni al di fuori dell'area dell'euro. Ma le incertezze esterne pesano: l'evoluzione del conflitto in Ucraina, la crisi di governo in Italia, la pandemia e l'inflazione. Il tasso di crescita del Pil previsto dall'Ipl per l'economia altoatesina nel 2022 si attesta ad un prudente +2,5%, mantenendosi nel range inferiore rispetto alle stime di altri istituti (Astat, Ire). «La recrudescenza dell'inflazione negli ultimi mesi sta mettendo a dura prova molte famiglie di lavoratori. Quasi il 10% di inflazione, porterà ad un cambiamento nelle abitudini e nella propensione all'acquisto innescando conseguenze autunnali anche sul lavoro. Per evitarlo sono fondamentali il secondo livello di contrattazione collettiva e misure mirate ed eque, sfruttando gli extraggettivi e gli extra-profitti. Dobbiamo evitare che questa crisi energetica diventi una crisi sociale», così Cristina Masera, vicepresidente Ipl.